

ENESCO GEORGES

Compositore, violinista e direttore d'orchestra romeno

(Liveni-Virmay, Suceava, 19 VIII 1881 - Parigi 4 V 1955)



Violinista precocissimo, allievo al conservatorio di Vienna di S. Bachrich e di J. Hellmesberger jr. per il violino e di R. Fuchs per l'armonia, ad otto anni prese parte all'esecuzione della *Prima sinfonia* di Brahms, diretta dall'autore.

Dopo aver esordito nel 1894 a Bucarest come concertista, si trasferì l'anno seguente a Parigi, dove frequentò sino al 1899 i corsi di M. P. J. Marsick per il violino, di A. Gédalge per il contrappunto, di J. Massenet e di G. Fauré per la composizione.

Nel 1898 E. Colonne diresse a Parigi il suo *Poème roumain* op. 1, e nel 1900 Enesco iniziò ai Concerts Colonne l'attività direttoriale, continuata

poi nei principali centri mondiali, con intenso ritmo, in concomitanza con l'attività di concertista di violino; nel 1902 costituì a Parigi un trio con A. Casella e L. Fournier, e due anni dopo il quartetto Enesco, assieme a F. Schneider, H. Casadesus e L. Fournier.

Dopo un'ultima tournée nel 1946, Enesco concluse la sua lunga e fortunata attività concertistica (fu interprete di Bach di rinomanza mondiale), per dedicarsi alla composizione ed all'insegnamento nell'Ecole instrumentale di Parigi.



Tenne pure corsi d'interpretazione a Siena, a Brighton ed all'Harvard University: Y. Menuhin, A. Grumiaux e Ch. Ferras furono suoi allievi. Come compositore, Enesco, che pure era stato condiscipolo di Ravel, poté sottrarsi quasi interamente all'influsso della musica francese contemporanea, allora preponderante: in un primo tempo grazie alla sua predilezione per il lirismo intenso e le complesse architetture, neoromantico di ascendenza wagneriana e brahmsiana; in seguito per l'attenzione da lui rivolta al folklore romeno, di cui seppe individuare ed utilizzare il filone più autentico, al di là dall'apporto zigano, caratterizzando la sua opera sempre più in senso "nazionale" (è possibile un parallelo col coetaneo Bartók): *Oedipe* infatti è un'opera interamente romena e per di più non priva di sperimentismi.

La sua casa a Bucarest è stata trasformata in museo; dal 1958 si tiene nella capitale romena un Festival triennale intitolato al suo nome.

